

COMUNE DI ROLETTO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE PARZIALE N.1 / 2020

ai sensi del comma 5 dell'Art. 17 della L.R. del 5 Dicembre 1977 n°56 e s.m.i.

- PROGETTO PRELIMINARE -

Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS

AII_2

Aggiornamento Giugno 2020

il Sindaco:
Cristiana STORELLO

il responsabile del procedimento:
Arch. Alessandro SCANAVINO

Estensore della Variante:
Arch. Giorgio CUCCO

Delibera di consiglio comunale n. _____ del _____

il Segretario Comunale

Sommarario

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	3
3. AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE	7
4. ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	7
5. I CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE n.1 / 2020 redatta ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.....	7
Intervento 2	8
Intervento 3	10
6. PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DALLA VARIANTE	12
6.1. Suolo: stato attuale	12
6.2. Suolo: effetti indotti della variante	12
6.3. Aria: stato attuale.....	13
6.4. Aria: effetti indotti della variante	13
6.5. Acqua: stato attuale	13
6.6. Acqua: effetti indotti della variante	15
6.7. Paesaggio, vegetazione ed ecosistemi: stato attuale.....	15
6.8. Paesaggio, vegetazione ed ecosistemi: effetti indotti della variante.....	19
7. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.	19
7.1. RIPERCUSSIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE.....	19
7.2. SCHEDA DI SINTESI DELLE PREVISIONI DI VARIANTE E DELLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE	21
8. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	27
9. CONCLUSIONI	27

1. PREMESSA

Attualmente nel Comune di Roletto risulta vigente la Variante Generale al Piano Regolatore Comunale approvata con D.C.C. n.36 del 17 Giugno 2019 e pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte n. 28 del 11 Luglio 2019.

La suddetta variante ha adeguato il PRGC al PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), al P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017) ed al nuovo regolamento edilizio tipo regionale (R.E.T. in recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 ottobre 2016 approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29 luglio 1999 s.m.i)

Nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione per la Variante Generale al PRGC erano emerse alcune criticità inerenti la disciplina sul commercio ed era stata concordata l'approvazione definitiva della Variante precisando però che erano inapplicabili tutti i riferimenti alla suddetta materia presenti nelle Norme di Attuazione. L'amministrazione si impegnava altresì a revisionare i propri criteri commerciali e adeguare successivamente il PRGC con una Variante Parziale.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.58 del 18/12/2019 sono stati aggiornati i criteri del commercio del Comune di Roletto alla normativa regionale di cui alla DCR 563-13414 del 29.10.99, come da ultimo modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20.11.2012 e approvati i Criteri Comunali per l'insediamento di attività di somministrazione alimenti e bevande ai sensi DGR n.85-13268 del 08.02.2010.

La Variante Parziale n.1 / 2020, redatta ai sensi del comma 5 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., per la quale si predispose il presente documento di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, è stata predisposta essenzialmente per recepire l'aggiornamento dei criteri commerciali comunali approvati con D.C.C. n. 58 del 18/12/2019 così come previsto dagli articoli 22 e 29 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012 e s.m.i.. L'occasione di variante ha permesso all'amministrazione di inserire al suo interno anche una serie di modifiche sia cartografiche che normative finalizzate a risolvere problematiche puntuali e ad apportare delle correzioni e precisazioni alle norme tecniche di attuazione a seguito del primo anno di applicazione delle stesse.

Il capitolo 4 della relazione illustrativa della variante, illustra in modo dettagliato tutte le modifiche oggetto della variante parziale n.1 / 2020. Tra tutte le modifiche di variante solo due di esse potrebbero, seppur in maniera limitata avere ripercussioni ambientali, l'intervento n.2 e l'intervento n.3 di cui alla relazione illustrativa.

Data la recente approvazione definitiva della variante generale del PRGC vigente che, tra le altre cose ha comportato anche l'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e visto che la stessa è stata sottoposta come da normativa vigente a Valutazione Ambientale Strategica, si richiamano integralmente i contenuti e le analisi ambientali condotte in tale procedimento e contenute nel rapporto ambientale della variante generale, consultabile on-line sul sito del comune di Roletto.

Tutto ciò premesso, visto che le modifiche dalla variante parziale n.1 / 2020 riguardano esclusivamente aree urbanistiche già previste nel vigente PRGC, senza ampliamenti, la presente verifica di assoggettabilità si limita a verificare l'eventuale incremento di ripercussioni ambientali che le modifiche introdotte dalla variante parziale potrebbero generare rispetto alle scelte del PRGC Vigente; il tutto senza dilungarsi eccessivamente sullo stato attuale delle componenti ambientali, ampiamente analizzate e descritte nel rapporto ambientale della variante generale approvata nel giugno 2019, soprattutto perché non sono intervenuti interventi edilizi, o di altro genere, che abbiano modificato in maniera sensibile lo stato attuale del territorio comunale rispetto a quanto analizzato in precedenza.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il Documento Tecnico di Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla VAS esamina la variante e le ripercussioni che questa potrà generare sulle componenti ambientali. Esso viene redatto ai sensi e per effetto delle seguenti disposizioni normative:

- a livello comunitario della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo;

- a livello nazionale, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*), la cui Parte Seconda concerne: *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione integrata ambientale (IPCC)”*; modificato dal DLgs 4/2008;

- a livello regionale dell’art. 20 della L.R. 40/98; dell’atto di indirizzo e coordinamento, adottato con deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931(D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”*. *Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*) contenente, all’Allegato II, *indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica*; della deliberazione della Giunta regionale del 12 gennaio 2015, n. 21-892(Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo *“Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”* con particolare riferimento all’Allegato 2 - *Indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli Strumenti Urbanistici Esecutivi*; della deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”*.

L’allegato 1 della deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS”*, al punto 1 *“Modalità di svolgimento e integrazione delle procedure”* stabilisce che, le varianti parziali come definite al comma 5 dell’art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., sono sottoposte alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS.

Per pervenire all’approvazione delle varianti parziali sono consentite due differenti procedure una *“in maniera contestuale”*, l’altra *“in sequenza”*, aventi le seguenti caratteristiche:

1. lo schema procedurale *“in maniera contestuale”* prevede l’integrazione dello svolgimento della fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, da svolgere contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici. Tale schema consente una gestione ottimale dei tempi del processo di valutazione e approvazione; va detto tuttavia che, qualora dalla fase di verifica emergesse la necessità di modificare in modo sostanziale gli elaborati della variante o del piano, è necessario che il Comune provveda ad una seconda fase di pubblicazione per consentire la presentazione di eventuali nuove osservazioni.
2. lo schema procedurale *“in sequenza”* prevede che il Comune espleti la fase di verifica prima della fase di pubblicazione. Tale schema risulta consigliabile nei casi di proposte di varianti o piani dai più complessi risvolti ambientali in quanto, a fronte di un allungamento delle tempistiche di approvazione, si evita di dover ripubblicare, a seguito dell’adozione del provvedimento di verifica.

Nel caso specifico è stata adottata la procedura di approvazione *“in maniera contestuale”* esplicitata nella tabella di cui al punto *“j1”* della deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977, riportata nella pagina seguente.

Ai sensi del punto 1.2 dell’allegato 1 della deliberazione sopra citata l’Autorità procedente è la pubblica amministrazione che elabora e adotta il piano.

L'autorità procedente:

- predisporre il documento tecnico di verifica;
- trasmettere la documentazione all'autorità competente in materia di VAS;
- in caso di esclusione dalla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli esiti della verifica nella variante al piano e procede con l'iter di formazione della stessa, dando atto nella deliberazione di approvazione degli esiti della fase di verifica;
- in caso di assoggettabilità alla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli elaborati della variante al piano con il rapporto ambientale e le necessarie modifiche derivanti dalla fase di verifica svolta, utilizzando gli elementi di specificazione eventualmente forniti dai soggetti consultati e prosegue il procedimento come indicato nella parte destra della tabella sotto riportata.

L'autorità competente, ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della l.r. 56/1977, è la pubblica amministrazione che approva il piano.

Secondo quanto previsto dalla d.g.r. 25-2977 del 29 febbraio 2016, l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998.

Nel caso specifico la pubblica amministrazione del Comune di Roletto svolge sia il ruolo di soggetto proponente la variante che quello di autorità procedente. L'autorità competente è rappresentata dall'organo tecnico comunale.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG ai sensi del Comma 5 dell'art. 17 della Legge Regionale n.56 del 12/12/1977 e s.m.i.: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

* L'eventuale accettazione di nuove aree a seguito delle controdeduzioni non deve comportare il venir meno delle condizioni di classificazione della variante come "parziale"; per tali aree è necessaria:

- l'integrazione degli elaborati tecnici di cui all'art. 14, comma 1, numero 2 della l.r. 56/1977.

Per le varianti successive a quella di adeguamento al PPR (art. 8bis, comma 6, lettera b. l.r. 56/1977) in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs 42/2004, contestualmente all'invio alla Provincia la deliberazione medesima è trasmessa anche alla competente Soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che si pronuncia in merito alla conformità della variante al PPR e agli effetti ambientali che la variante produce.

La normativa regionale, illustra chiaramente quali debbano essere i presupposti del Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità alla VAS:

(...)Nei casi in cui, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo all'ambito di applicazione, occorra stabilire preventivamente la necessità dell'espletamento del procedimento di VAS è necessario che nelle fasi iniziali di elaborazione del piano o programma sia predisposto un documento tecnico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati per la verifica preventiva nello specifico Allegato della direttiva 2001/42/CE.(...)

I criteri individuati dall'Allegato II della direttiva 2001/42/CE, sono testualmente ripresi nell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e s.m.i., a cui rimanda l'art. 12 – Verifica di assoggettabilità:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

L'allegato I alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. elenca i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12"

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- *In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;*
- *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *Carattere cumulativo degli effetti;*
- *Natura transfrontaliera degli effetti*
- *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*
- *Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*
- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

3. AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE

La D.G.R. 25-2977 del 29 febbraio 2016 “D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)” definisce le autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano che nel caso specifico di Variante Parziale formata ed approvata ai sensi dell'Art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. sono:

- L'organo tecnico Comunale
- La Città Metropolitana di Torino
- La Regione Piemonte

La procedura che verrà utilizzata per le consultazioni è conforme ai disposti ed alle procedure dell'art. 17 Bis della Legge regionale n. 56/77 e dalla D.G.R. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

4. ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il documento è ordinato come segue:

1. Descrizione della variante e dell'intervento previsto;
2. Descrizione del quadro ambientale esistente con riferimento:
 - a. alla presenza di vincoli di tutela (*come indicato in premessa, nell'ambito della presente valutazione preliminare non si svolge tale analisi, richiamando integralmente quanto contenuto nel il rapporto ambientale della variante generale approvata con D.C.C. n.36 del 17 Giugno 2019*);
 - b. all'analisi preliminare delle principali componenti ambientali (suolo, risorse idriche, aria, ecc) su cui è possibile, almeno potenzialmente, prevedere ripercussioni dovute dall'attivazione degli effetti della variante;
3. Valutazione degli effetti indotti dalla variante.

5. I CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE n.1 / 2020 redatta ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

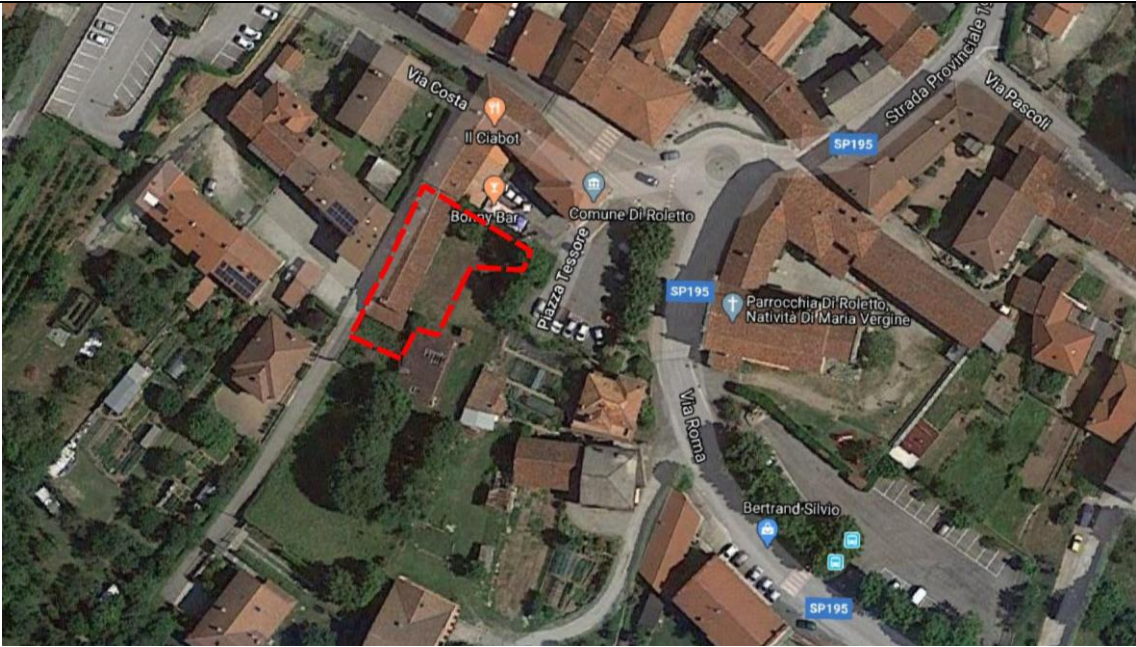
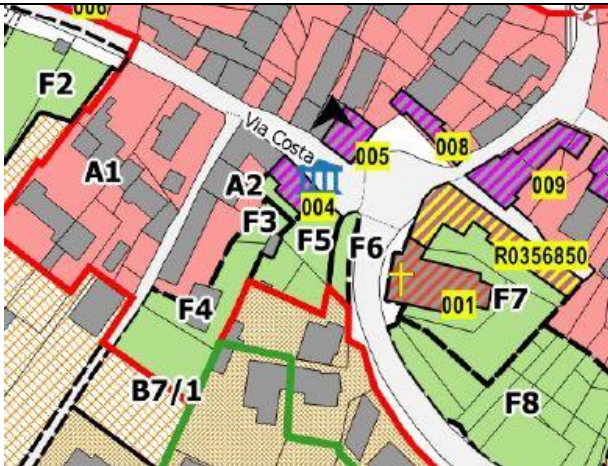
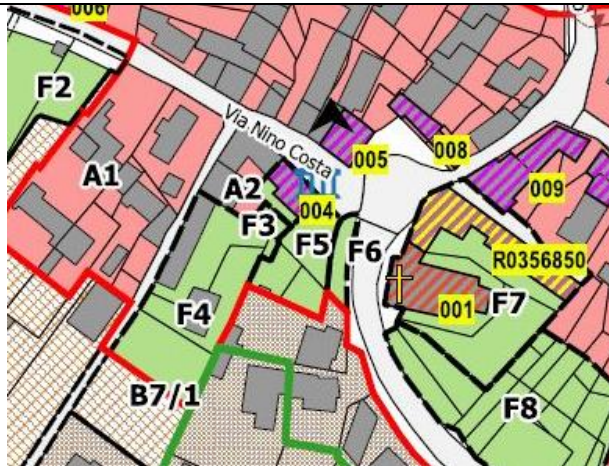
Si richiama integralmente la Relazione Illustrativa, nonché agli elaborati grafici, del progetto preliminare della Variante Parziale n.1 /2020, redatta ai sensi del comma 5 dell'art.17 della L.R.56/77 s.m.i., che descrivono in modo dettagliato le variazioni introdotte al P.R.G.C. vigente.

Come anticipato in premessa le modifiche che potrebbero avere ripercussioni ambientali e/o paesaggistiche sono esclusivamente quelle degli interventi n.2 e n.3 del seguente elenco. Pertanto nelle pagine seguenti verranno esaminate esclusivamente le possibili ripercussioni ambientali di detti interventi.

Sintesi dei contenuti della variante parziale

- Intervento 1 → Adeguamento del P.R.G.C. alle scelte effettuate nell'ambito delle delibere consiliari che adottano i criteri di programmazione commerciale (D.C.C. n.58 del 18/12/2019).
- Intervento 2 → Riperimetrazione dell'area per servizi pubblici F4 nel centro storico del capoluogo
- Intervento 3 → Modifica dell'area per servizi F19 in Borgata Roncaglia
- Intervento 4 → Eliminazione della previsione di ampliamento stradale di via Roncaglia all'altezza della zona normativa C3
- Intervento 5 → Modifiche delle norme tecniche di attuazione

Intervento 2

Riperimetrazione dell'area per servizi pubblici F4 nel centro storico del capoluogo	
Localizzazione intervento	Capoluogo, Piazza Tessore
Aree Normative	F4, A2
Descrizione	
<p>A seguito dell'acquisizione da parte del Comune di Roletto degli immobili e relative pertinenze censite a catasto fabbricati al Fig. 7 particella n.367, si procede alla riperimetrazione dell'area come zona per servizi pubblici annettendola all'adiacente zona F4.</p> <p>La particella 367 del Fig. 7, inserita dal PRGC Vigente in parte in zona F4 e in parte in zona A2 viene completamente ricompresa in zona F4.</p> <p>L'area F4 sarà destinata ad ospitare la nuova sede del municipio e aree di parcheggio pubblico.</p>	
	
Fotografia aerea con individuazione dell'area oggetto di variante	
	
Estratto di PRGC Vigente	Estratto di PRGC modificato a seguito di Variante Parziale 1
La modifica oggetto di variante comporta la predisposizione di specifiche prescrizioni normative per l'area	

F4 introdotte sulla scheda normativa delle zone F. Si riporta di seguito lo stralcio della scheda con indicate le prescrizioni specifiche introdotte:

Area per attrezzature di interesse comune (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi)


Area	Descrizione	Superficie Fondiaria (SF) (mq)	Indice di edificabilità fondiario (IF) (mq/mq)	Indice di Copertura (IC) (mq/mq)	Altezza Edificio (H) (mt)	n. di piani (n.)	Prescrizioni particolari
F4	Area destinata ad attrezzature di interesse comune	1.516,84	0,40	50%	9	2	prescrizioni particolari contenute in nota (1) in calce alla presente tabella

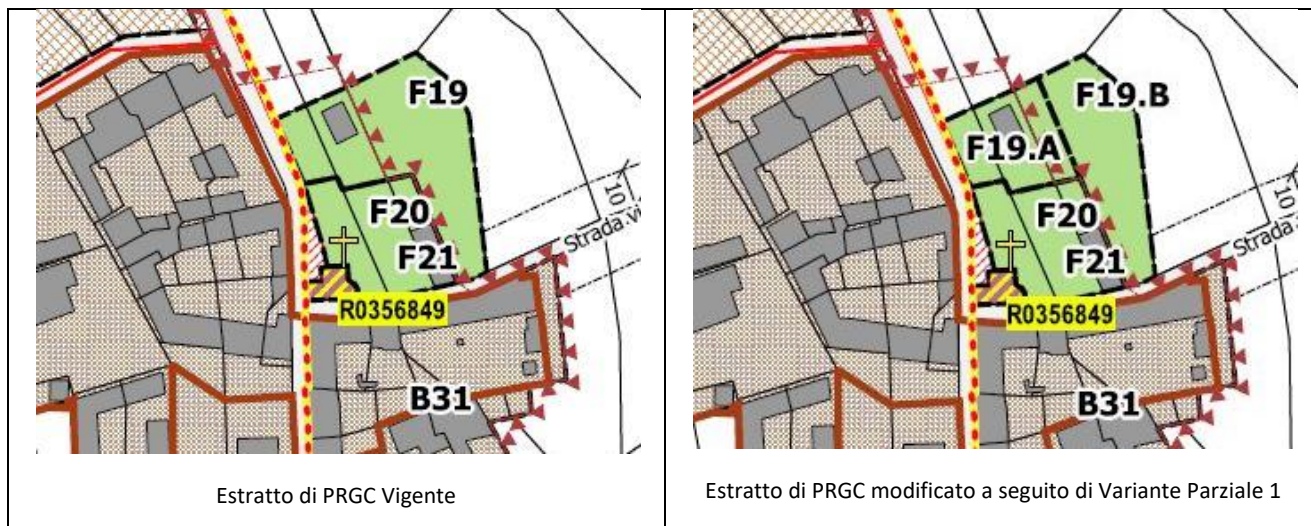
NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE

(1) Norme specifiche per area F4

- Interventi ammessi: articolo n.3 del D.p.R. 380/2001 s.m.i e articolo 9 delle presenti norme.
- Destinazioni d'uso: art. 15 comma 1 punti 6 e 7
- Modalità di intervento: titolo abilitativo, PdR (Art. 21 delle NTA) o Piano Tecnico Esecutivo (art. 24 delle NTA) per interventi di nuovo impianto e di ristrutturazione urbanistica
- Le prescrizioni normative di cui all'Elab. C7 per l'edificio esistente ubicato sul mappale 367 del Foglio 7 possono essere derogate per motivi di pubblica utilità qualora la realizzazione degli edifici pubblici sull'area F4 non possa ottemperare a quanto prescritto al comma 3.5 dell'art. 28 delle NTA. In ogni caso dovranno essere rispettate le indicazioni di cui al punto successivo.
- Gli interventi di ristrutturazione edilizia ed i nuovi edifici a progetto dovranno avere caratteristiche coerenti con il contesto di Centro Storico in cui sono inseriti, favorendo l'uso di materiali, finiture e tonalità caratteristici della zona, con l'obiettivo di perseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei fabbricati nel rispetto delle preesistenze. A tale scopo per le configurazioni di facciata e materiali si richiamano gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone pratiche per la progettazione edilizia" approvato dalla Giunta Regionale con DGR 30-13616 del 22 marzo 2010.

Intervento 3

Modifica dell'area per servizi F19 in Borgata Roncaglia	
Localizzazione intervento	Borgata Roncaglia, via Roncaglia
Aree Normative	F19
Descrizione	
<p>Il PRGC vigente riconosce in borgata Roncaglia un'area per servizi pubblici a progetto ubicata a nord del nucleo frazionale, in continuità con la zona di parcheggio pubblico e verde pubblico attrezzato esistenti posti nei pressi della cappella. L'area, identificata con l'acronimo F19, secondo le attuali previsioni urbanistiche, è destinata per metà alla realizzazione di spazi pubblici adibiti a parco, gioco e sport (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi), con un rapporto di copertura del 10% e per metà alla realizzazione di attrezzature di interesse comune (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi) con un indice di edificabilità di 0,4 mq/mq e un rapporto di copertura del 50%.</p> <p>La presente variante suddivide l'area in due parti F19.A della superficie di 640 mq e F19.B della superficie di 893 mq, destinando la prima ad ampliamento del parcheggio pubblico esistente e la seconda a verde pubblico. La modifica avviene senza ampliamento della superficie territoriale dell'area normativa esistente, ovvero senza incrementare la previsione di consumo di suolo attualmente agricolo già prevista dallo strumento urbanistico vigente.</p> <p>La variante comporta sia modifiche cartografiche che normative. Si riportano di seguito gli estratti delle modifiche previste.</p>	
	
Fotografia aerea con individuazione dell'area oggetto di variante	



Di seguito si riportano le modifiche effettuate alla scheda normativa delle Zone F in recepimento dell'intervento 3 della presente variante .

Estratto "Tabella A descrizione, dimensione delle Aree per servizi e parametri caratteristici per l'edificazione" contenuta nella Scheda delle Zone F del PRGC Vigente –

Area per attrezzature di interesse comune (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi)							
Area	Descrizione	Superficie Fondiaria (SF) (mq)	Indice di edificabilità fondiario (IF) (mq/mq)	Indice di Copertura (IC) (mq/mq)	Altezza Edificio (H) (mt)	n. di piani (n.)	Prescrizioni particolari
F19*	Area per attrezzature di interesse comune in loc. Roncaglia	766,86	0,30	50%	8	2	
spazi pubblici a parco, gioco e sport (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi)							
Area	Descrizione	Superficie Fondiaria (SF) (mq)	Indice di edificabilità fondiario (IF) (mq/mq)	Indice di Copertura (IC) (mq/mq)	Altezza Edificio (H) (mt)	n. di piani (n.)	Prescrizioni particolari
F19*	Area parco borgata Roncaglia	766,86		40%	6	4	
F19B	Area parco borgata Roncaglia	893,72		10%	6	1	
Area per parcheggi (art.21 c.1 lett.c L.R.56/77 smi)							
Area	Descrizione	Superficie Fondiaria (SF) (mq)	Indice di edificabilità fondiario (IF) (mq/mq)	Indice di Copertura (IC) (mq/mq)	Altezza Edificio (H) (mt)	n. di piani (n.)	Prescrizioni particolari
F19A	Ampliamento Parcheggio loc. Roncaglia	640,00					prescrizioni particolari contenute in nota (2) in calce alla presente tabella

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE

(2) Norme specifiche per area F19A

Per parcheggi pubblici con più di 15 posti auto devono essere previste opere di mitigazione ambientale finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo, quali l'uso di materiali drenanti per la pavimentazione degli stalli di parcheggio e/o la realizzazione di sistemi di raccolta e regimazione delle acque meteoriche al fine di rallentare il deflusso delle stesse verso la rete idrica superficiale.

6. PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DALLA VARIANTE

6.1. Suolo: stato attuale

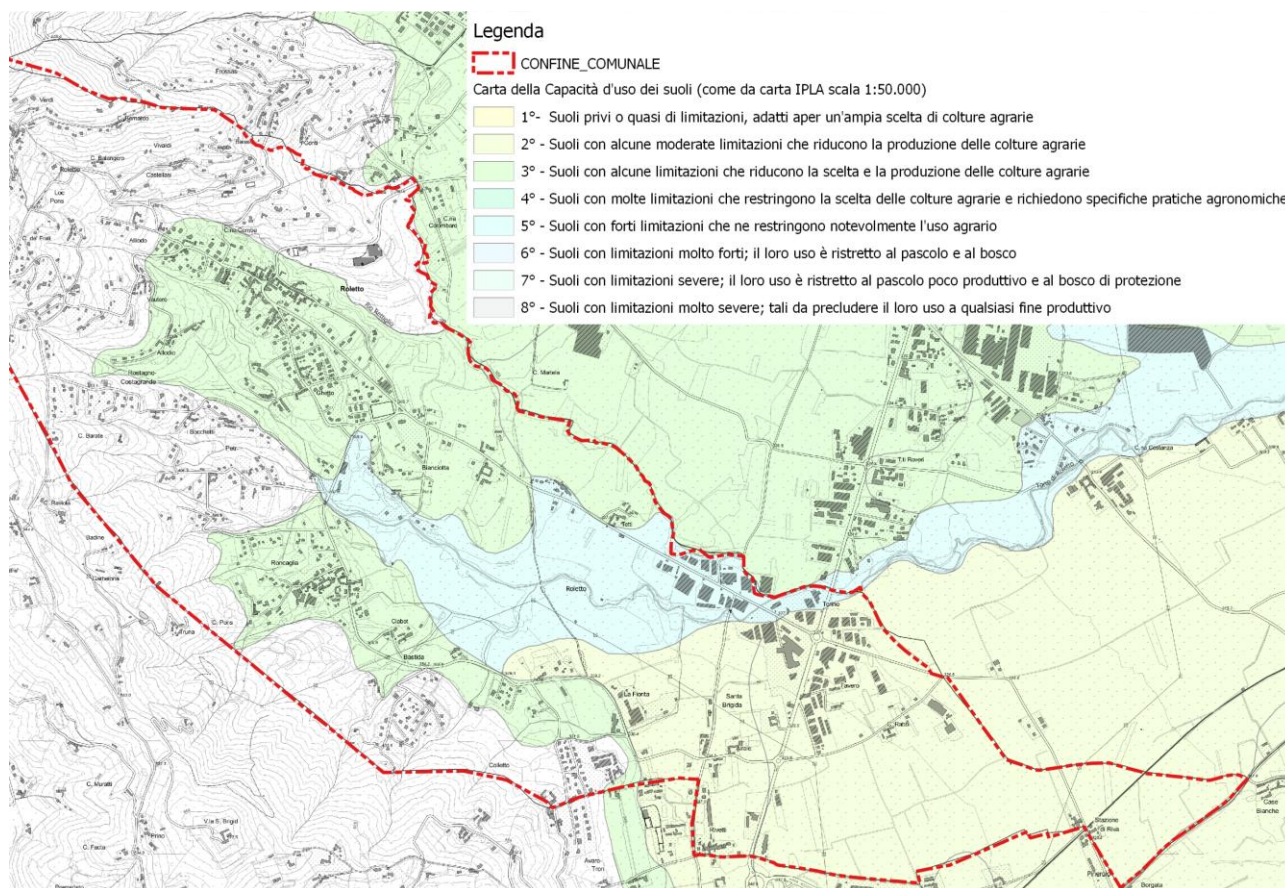


Figura 1 Estratto cartografia classi uso del suolo ai fini agricoli e forestali – PRGC Vigente ALL-B1

L'Intervento n.2 (Zona F4 ex A2) interessa un ambito edificato ubicato nel centro del capoluogo di Roletto, il suolo è di terza classe di capacità d'uso e attualmente risulta in parte edificato e in parte adibito a cortile pertinenziale in terra battuta (dalle fotografie aeree il cortile pertinenziale risulta inerbito, in quanto lo scarso utilizzo dell'edificio ha favorito la rivegetazione dello stesso).

L'intervento n.3 (Zona F19) interessa un'area per servizi pubblici a progetto ubicata in borgata Roncaglia, a breve distanza dall'omonima chiesa. Anche in questo caso i terreni ricadono nella terza classe di capacità d'uso a fini agricoli e forestali del suolo. L'area attualmente risulta in parte adibita a prato e in parte a frutteto.

6.2. Suolo: effetti indotti della variante

Intervento n.2: Le previsioni di variante modificano la destinazione d'uso dell'area da residenziale a servizio pubblico, ma agiscono in un ambito edificato in cui il suolo, ancorché in parte non occupato da edifici, risulta essere già consumato in quanto adibito a aree pertinenziali per la gran parte impermeabilizzate o in terra battuta. La variante non produce pertanto ripercussioni negative sulla componente suolo.

Intervento n.3: Le previsioni di variante comportano innegabilmente un consumo seppur contenuto di suolo attualmente coltivato. Bisogna però considerare che l'area è già attualmente indicata dal PRGC come area per servizi pubblici e che le modifiche di variante non comportano alcun incremento di consumo di suolo, ma solo una modifica del tipo di servizio pubblico che verrà realizzato. Considerando inoltre che il PRGC vigente risulta adeguato al PPR e che nell'ambito della variante generale l'area F19 a progetto non è

stata considerata tra quelle soggette ad opere di compensazione ambientale si ritiene che la modifica sia ininfluente rispetto alle analisi condotte durante la variante generale. Tutto ciò premesso, valutate le prescrizioni delle vigenti NTA e considerata anche l'utilità pubblica delle opere previste non si ritiene necessario prescrivere opere compensative.

6.3. Aria: stato attuale

Nel territorio del comune di Roletto le principali fonti di emissione di sostanze inquinanti per l'aria sono le strade provinciali (S.P. 195) e regionali (S.R. 589) che attraversano il territorio comunale rispettivamente da est verso ovest e da nord verso sud (fonte lineare), gli impianti di riscaldamento e raffrescamento dei principali agglomerati residenziali e industriali presenti (fonte puntuale) e la pratica dell'attività agricola (fonte puntuale e/o diffusa).

Come analizzato nel rapporto ambientale allegato alla variante generale del PRGC la qualità dell'aria nel comune di Roletto risulta essere mediamente buona con concentrazioni dei vari inquinanti piuttosto contenute e del tutto paragonabili a quelle dei comuni minori limitrofi come Osasco, Cercenasco, Cantalupa, Piscina e Macello. I valori di inquinamento dell'aria in questi comuni sono ben inferiori a quelli registrati in comuni di dimensioni maggiori come Pinerolo o Torino.

6.4. Aria: effetti indotti della variante

Le modifiche di variante, con specifico riferimento agli interventi n.2 e n.3 analizzati in questo documento di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, non producono effetti sulla qualità dell'aria.

Intervento n.2: comporta un cambio di destinazione d'uso di un'area già edificata, dove la presenza di un nuovo edificio adibito a palazzo municipale non può alterare la qualità dell'aria. Il nuovo edificio sarà inoltre ubicato a breve distanza dall'attuale palazzo comunale e pertanto non si possono nemmeno prevedere grosse modifiche dei flussi di traffico dell'intorno più prossimo rispetto allo stato attuale.

Intervento n.3: la previsione di una nuova area per parcheggio pubblico in borgata Roncaglia (intervento n.3) non influisce sulla qualità dell'aria in quanto si configura come un servizio necessario che va a colmare l'attuale carenza di posti auto pubblici nell'area ma non è un elemento in grado di incrementare i flussi di traffico che attraversano la borgata.

6.5. Acqua: stato attuale

Il reticolo idrografico principale del territorio comunale è costituito dal rio Torto e dal rio Rettiglio i cui bacini drenano, rispettivamente, il primo (di estensione pari a circa 5,5 km²) la porzione nord occidentale ed occidentale del territorio comunale, il secondo (per una superficie di 2,5 km² ca.) la parte più orientale.

La dinamica evolutiva del rio Torto e del rio Rettiglio è dominata da processi lineari di intensità e pericolosità generalmente molto elevate, che si attivano in concomitanza con le piene alimentate da eventi meteorici più o meno intensi e/o prolungati e danno luogo a fenomeni di erosione laterale associata a trasporto solido costituito da materiale vegetale flottante, oltre alla frazione ghiaioso-ciottolosa e sabbiosa, significativa soprattutto in corrispondenza delle testate di bacino. I fenomeni di esondazione si attivano potenzialmente nel settore di pianura del territorio comunale, favoriti, sia dalla locale distribuzione di sezioni insufficienti (spesso causa elevata scabrezza legata a locale vegetazione infestante), sia dalle diminuzioni di pendenza del tallweg in rapporto alla piena alimentata dalle porzioni topograficamente più elevate dei bacini relativamente prossime alla pianura medesima.

Il reticolo idrografico secondario drena i bacini tributari dei rii Torto e Rettiglio lungo la porzione montana e collinare del territorio comunale, mentre, in pianura, è costituito da una fitta rete di fossi e canali irrigui stabilmente regolarizzata. Nel primo caso, le aste torrentizie si caratterizzano per una gerarchizzazione di secondo e terzo ordine; trattasi di rii monocursali ad andamento pressoché rettilineo a carattere

essenzialmente stagionale e/o contraddistinti da portate alimentate durante eventi pluviometrici significativi per intensità e durata. Il trasporto solido è prevalentemente costituito da sedimenti ghiaioso-sabbiosi e materiale vegetale flottante, più raramente da ciottoli e blocchi. La massima altezza delle incisioni, in grado di superare la decina di metri, si ha in corrispondenza dei settori modellati sulla copertura eluvio-colluviale e sui sedimenti costituenti il raccordo con la parte pianeggiante del territorio comunale medesimo. I processi di dinamica torrentizia sono a carattere lineare di intensità da elevata a molto elevata ed individuano erosioni laterali responsabili di locali scalzamenti al piede di opere idrauliche esistenti. È il caso di via Verdi, a Nord Est di località "C.na Ribetti", dove la scogliera avente codice SICOD NATADS002 (visibile sulla Carta di Sintesi allegata al P.R.G.C.) ha subito cedimenti con conseguente disarticolazione.

Il reticolo idrografico secondario sopra descritto è canalizzato laddove attraversa la rete viabile comunale ed i numerosi accessi alle proprietà private; le potenziali criticità sono riconducibili - nel corso di eventi meteorici brevi ed intensi - all'insufficienza di alcune tubazioni la cui funzionalità è sovente messa a rischio dall'accumulo di trasporto solido, costituito soprattutto da materiale vegetale flottante alimentato dall'abbondanza di vegetazione infestante, a sua volta in grado di favorire locali ostruzioni d'alveo.

In corrispondenza della porzione montana del Comune, lungo i versanti più acclivi, le principali criticità sono riconducibili alla locale gerarchizzazione di solchi di ruscellamento concentrato drenanti, in occasione di eventi meteorici brevi ed intensi. In corrispondenza dell'ampia porzione di territorio comunale costituita dalla superficie di raccordo tra le zone montane e collinari e la pianura, le incisioni del reticolo idrografico individuano orli di scarpate di erosione ad elevato contrasto morfologico, per altezze superiori alla decina di metri; tali forme favoriscono potenziali fenomenologie di dissesto per arretramento dei cigli superiori, a sua volta innescato, sia da scalzamenti al piede per attività torrentizia erosiva, sia, soprattutto, per la progressiva evoluzione di solchi di ruscellamento concentrato in potenziali nicchie di distacco. È evidente, peraltro, la vulnerabilità sismica per effetti di sito del contesto morfologico descritto e delle aree ad esso prossime. I processi di urbanizzazione - edilizia e viabilità - hanno spesso interferito obliterando e/o modificando l'originario reticolo idrografico superficiale, dando origine a locali dissesti riconducibili a criticità idrauliche. Il settore pianeggiante del territorio comunale si contraddistingue per la generale stabilità geomorfologica, fatta eccezione per le aree di esondazione in destra e sinistra idrografica dei rii Torto e Rettiglio presso l'area artigianale di località "Bivio"

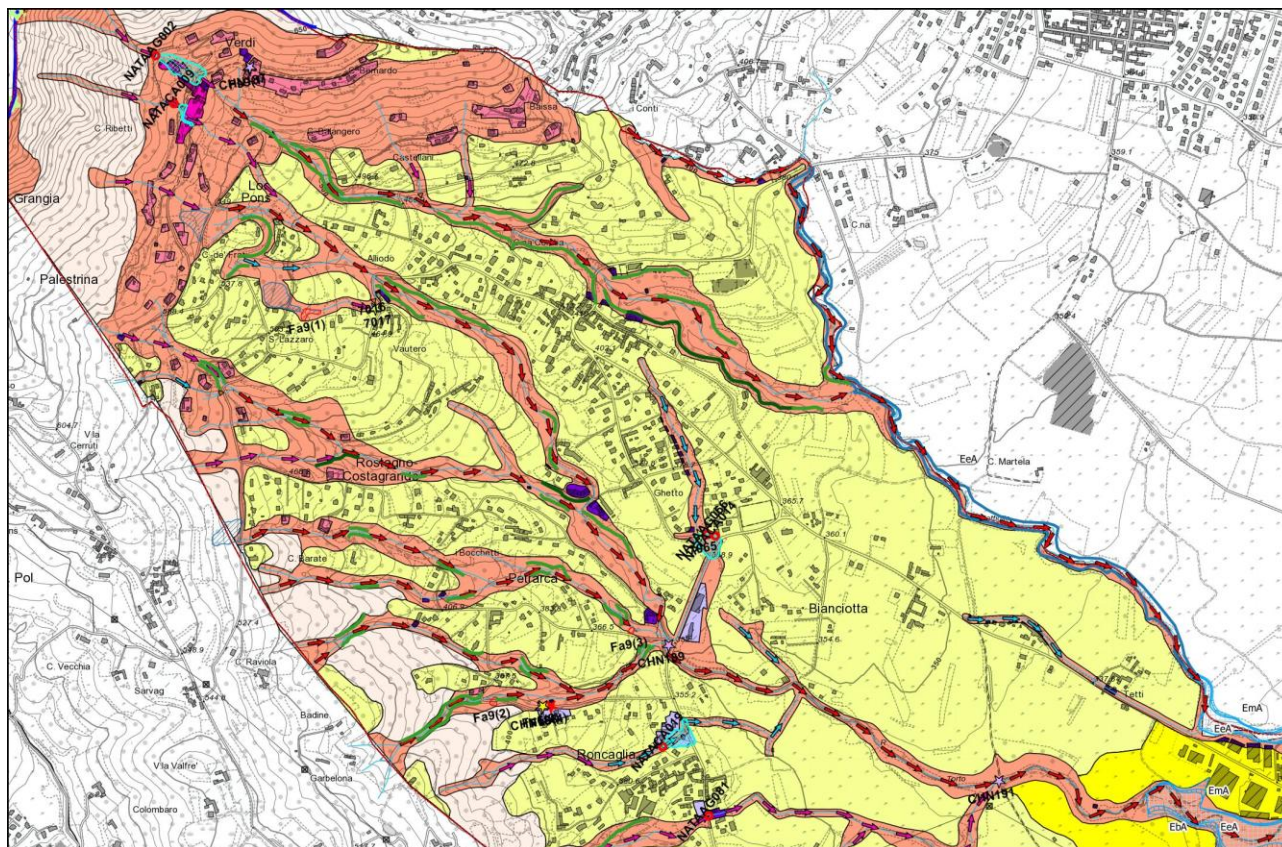


Figura 2 Estratto Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (PRGC Vigente)

6.6. Acqua: effetti indotti della variante

Intervento n.1: la modifica comporta un potenziale incremento delle superfici impermeabilizzate, con un seppur contenuto effetto negativo sulla rete idrica superficiale in concomitanza con gli eventi meteorici più intensi. Come interventi di mitigazione dell'effetto si potrebbe prevedere la realizzazione di vasche di raccolta delle acque meteoriche e/o l'impiego di pavimentazioni drenanti nelle aree libere di pertinenza del nuovo edificio.

Intervento n.3: la modifica prevista dalla variante parziale n.1 rispetto alle previsioni attuali di PRGC non comportano un incremento delle possibili superfici impermeabilizzate. Anche qualora l'intera superficie di parcheggio pubblico fosse impermeabilizzata si avrebbe all'incirca la stessa superficie impermeabilizzata che prevedeva il PRGC Vigente con la costruzione di un edificio di interesse collettivo, dove il 50% delle aree libere poteva essere impermeabilizzato. Rispetto allo stato attuale resta comunque innegabile l'incremento delle superfici impermeabilizzate con possibile effetto negativo sulla rete idrica superficiale in concomitanza con gli eventi meteorici più intensi. Al fine di mitigare l'effetto negativo si potrebbero adottare misure di contenimento dell'impermeabilizzazione dell'area attraverso l'uso di pavimentazioni drenanti, quantomeno sugli stalli di parcheggio che potrebbero essere realizzati con grigliati drenanti inerbiti o inghiaati.

6.7. Paesaggio, vegetazione ed ecosistemi: stato attuale

Per l'analisi preliminare delle caratteristiche ambientali, degli ecosistemi presenti e, più in generale, del grado di biodiversità delle zone interessate dalle trasformazioni previste dalla variante al P.R.G.C. vigente, si è fatto ricorso alle informazioni reperite nella banca dati di ARPA Piemonte (strumento Web-GIS), consultabile all'indirizzo:

http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html - settore Ecosistemi, Biodiversità e paesaggio.

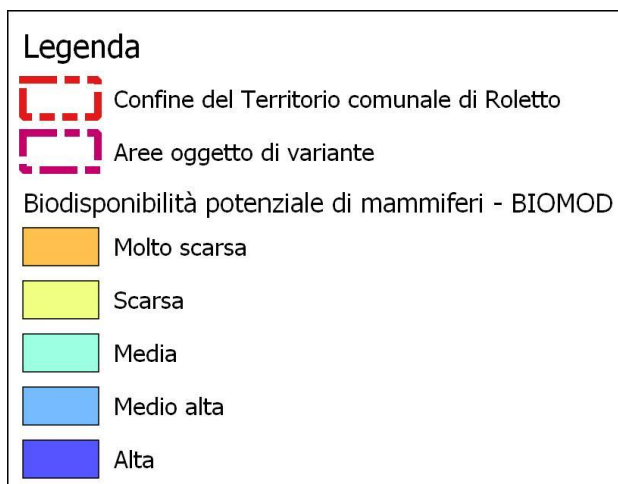
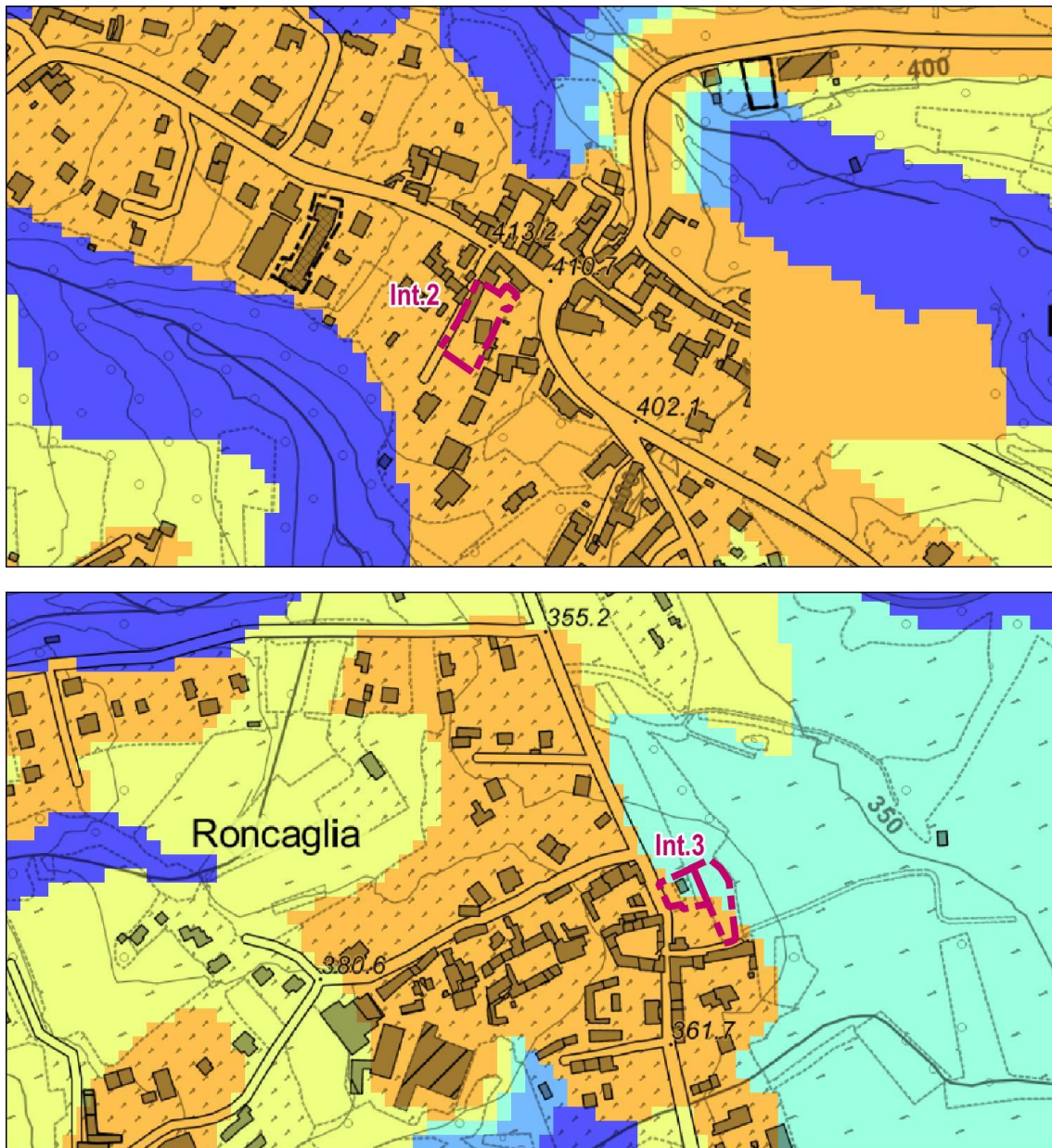


Figura 3 rappresentazione della biodiversità potenziale dei mammiferi (Modello BIOMOD) per la zona del capoluogo e della borgata Roncaglia. Dati estratti da http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html, elaborazione Arch. Giorgio Cucco su programma GIS

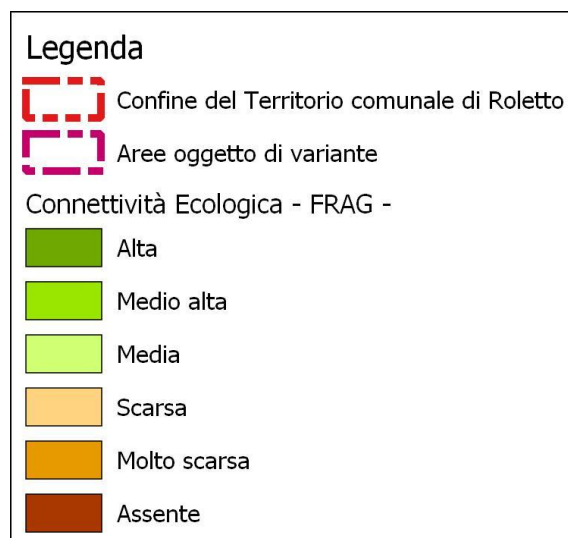
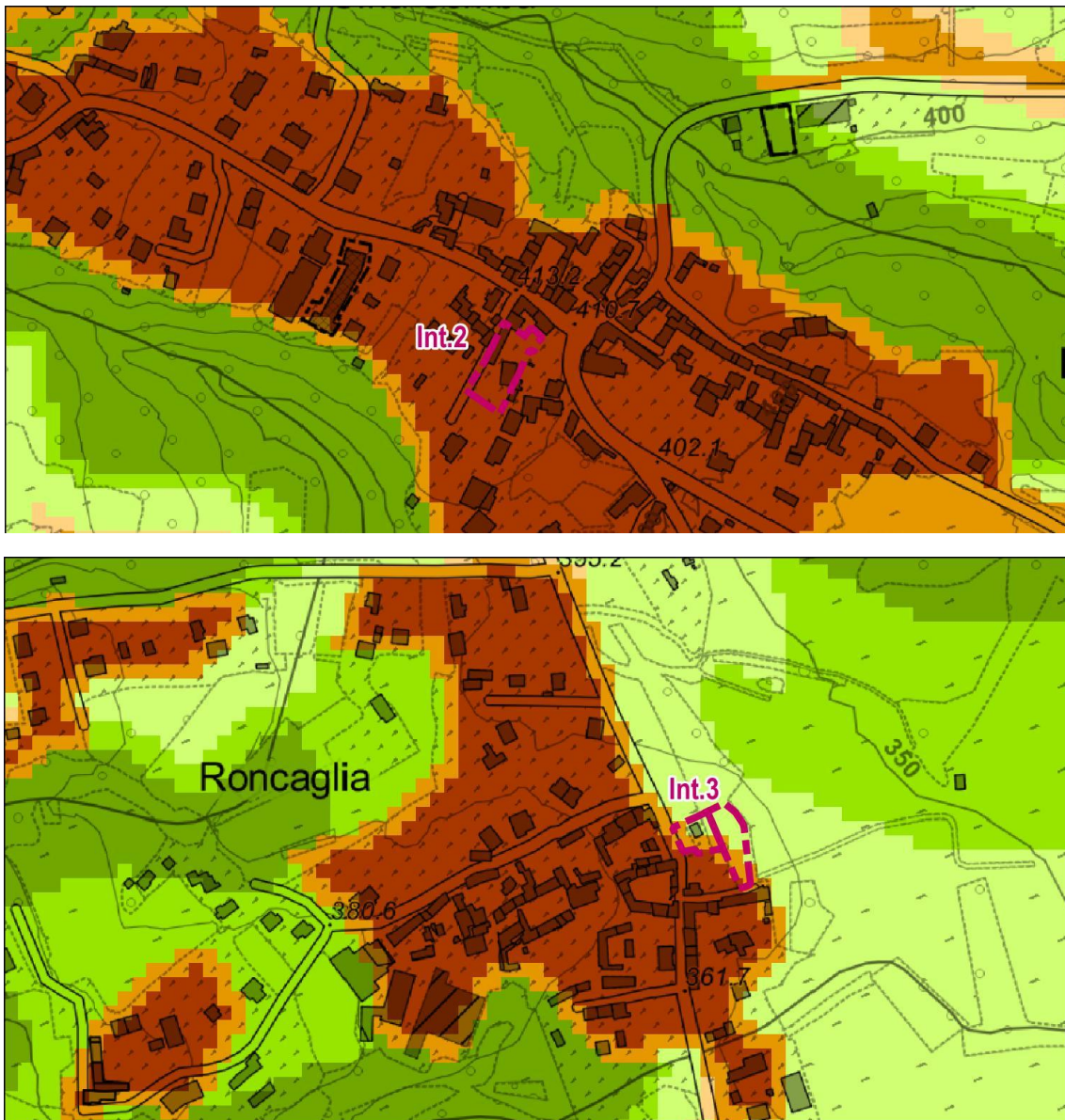


Figura 4 rappresentazione della connettività ecologica (Modello FRAG) per la zona del capoluogo e della borgata Roncaglia. Dati estratti da http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html, elaborazione Arch. Giorgio Cucco su programma GIS

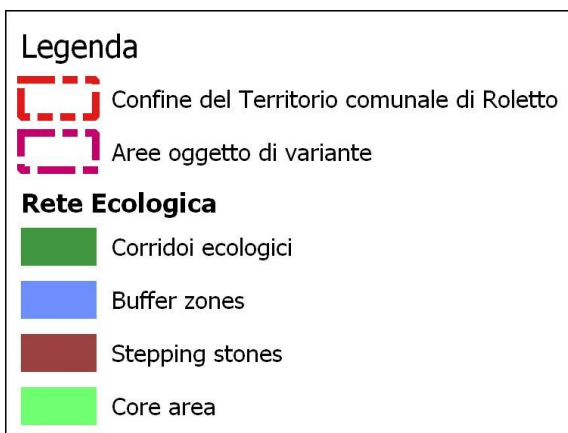
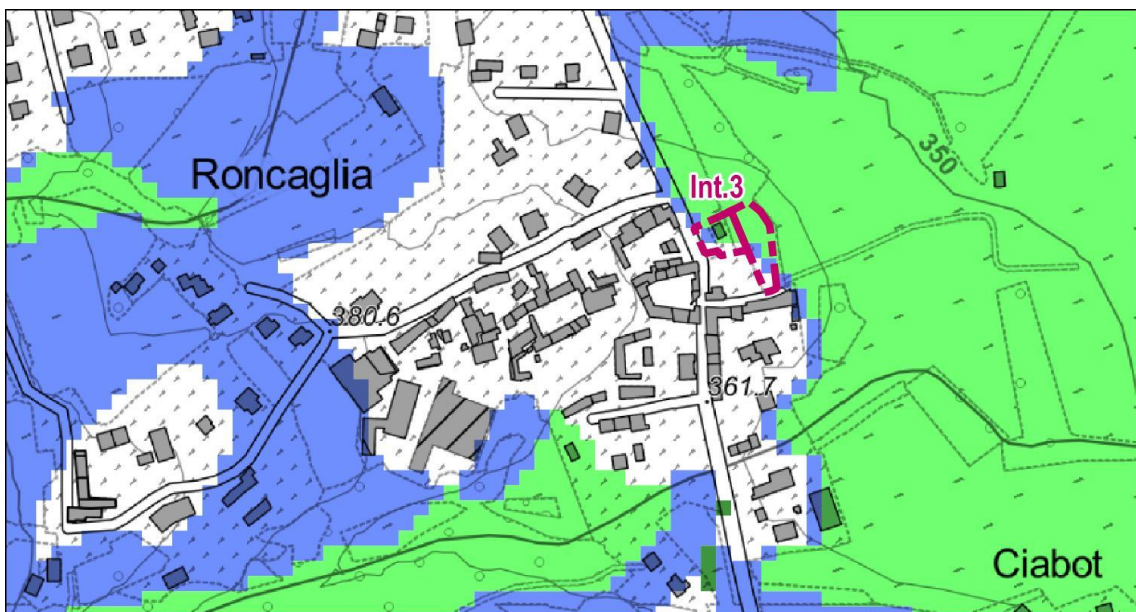
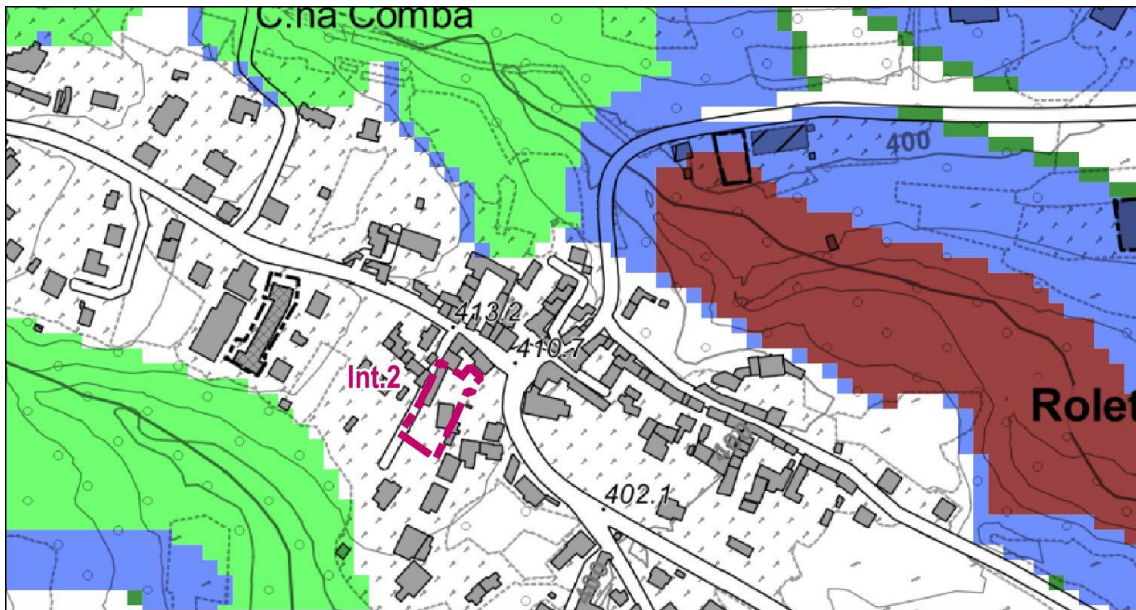


Figura 5 rappresentazione della rete ecologica per la zona del capoluogo e della borgata Roncaglia. Dati estratti da http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html, elaborazione Arch. Giorgio Cucco su programma GIS

Intervento n.2: l'area oggetto di variante è completamente interclusa nel tessuto edilizio esistente del capoluogo e come si può constatare analizzando le cartografie sopra riportate non presenta particolare valore da un punto di vista ambientale vista la completa assenza di connettività ecologica e lo scarso grado di biodisponibilità potenziale di mammiferi. L'ambito di variante ha però un elevato interesse da un punto di vista paesaggistico essendo inserito all'interno del centro storico del Comune di Roletto, a breve distanza dalla Chiesa e dall'ala Comunale.

Intervento n.3: l'area oggetto di variante è ubicata lungo la via Roncaglia ai margini dell'omonima borgata a breve distanza dal centro della stessa dove è presente la chiesa, un'area di parcheggio con annessa area verde attrezzata e un'attività di somministrazione bevande e alimenti oltre a numerose abitazioni di antica e di più recente realizzazione. L'area, come si può constatare analizzando le cartografie sopra riportate, per la sua posizione di frangia, ai margini dell'edificato della borgata, ha una contenuta capacità di connessione ecologica e un altrettanto contenuto grado di biodisponibilità potenziale di mammiferi.

6.8. Paesaggio, vegetazione ed ecosistemi: effetti indotti della variante

Intervento n.2: le modifiche oggetto di variante non producono effetti negativi sulla vegetazione e sull'ecosistema ma devono essere attentamente valutati sotto il profilo paesaggistico. La particolare ubicazione dell'area per servizi pubblici, posta al centro del capoluogo, in zona di centro storico, a ridotta distanza dalla Chiesa e dall'Ala Comunale fa sì che la stessa assuma importanza strategica per la riqualificazione e la valorizzazione del capoluogo. La realizzazione di un nuovo edificio pubblico adibito a sede del municipio e di spazi pubblici a parcheggio e verde devono diventare occasione di valorizzazione del capoluogo stesso. Si suggerisce pertanto di introdurre specifiche prescrizioni normative, finalizzate a massimizzare la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico nel contesto storico dei nuovi edifici e dei nuovi spazi pubblici previsti.

Intervento n.3: La modifica oggetto di variante risulta essere migliorativa sotto il profilo paesaggistico rispetto alle attuali previsioni di piano, in quanto date le caratteristiche della Borgata Roncaglia la realizzazione di aree per servizi adibite a verde pubblico e parcheggio risultano più coerenti rispetto alla realizzazione di servizi di interesse collettivo. In particolare la scelta di ampliare il parcheggio pubblico esistente risponde ad un bisogno pregresso e la sua ubicazione lungo la via Roncaglia, in continuità con il parcheggio esistente, risulta paesaggisticamente coerente soprattutto se valutato insieme con la previsione di ampliamento dell'area verde che potrà costituire un elemento di mediazione tra l'edificato e la campagna circostante attenuando il distacco netto tra le due realtà. L'unico effetto negativo è correlato all'incremento, comunque contenuto delle superfici impermeabilizzate, che come suggerito al capitolo precedente potrebbero essere mitigate con la previsioni di stalli di parcheggio pavimentati con pavimentazioni drenanti.

7. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.

7.1. RIPERCUSSIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE

Le trasformazioni oggetto di variante sono molto contenute, riguardano poche e limitate modifiche alle attuali previsioni del vigente P.R.G.C., e soprattutto riguardano aree già attualmente edificabili e/o edificate.

Nei riguardi delle componenti ambientali identificate e descritte in precedenza non sono previste ripercussioni ed interazioni negative rispetto alle condizioni attuali, anche in virtù della modesta portata ed estensione territoriale delle modifiche di variante e dell'assenza di previsioni ampliative rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Le uniche ripercussioni negative riscontrate riguardano il consumo di suolo agricolo rispetto alla situazione attuale generata dalla realizzazione dell'area di parcheggio in zona F19A in borgata Roncaglia (Intervento 3) e l'impermeabilizzazione dello stesso.

Si tratta però di effetti contenuti che come descritto al paragrafo 2 del capitolo 6 del presente documento non necessitano di opere compensative.

Risulterebbe però opportuno valutare la possibilità di introdurre, quali opere di mitigazione ambientale, una prescrizione normativa per la realizzazione degli stalli di parcheggio con pavimentazioni drenanti in grado di ridurre il rapido deflusso delle acque meteoriche verso la rete idrica superficiale, o in alternativa l'installazione di sistemi di raccolta delle acque in apposite cisterne interrato o bacini di accumulo a cielo aperto. Quest'ultima soluzione potrebbe trovare spazio anche nell'adiacente area per servizi F19B adibita a verde pubblico.

Il D.Lgs 152/2006 e smi suggerisce che la verifica di assoggettabilità di piani e programmi venga sviluppata anche attraverso la valutazione di una serie di caratteristiche che gli impatti potrebbero generare sulle aree oggetto di modifica (punto 2, Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs152/06 e smi). I criteri elencati sono:

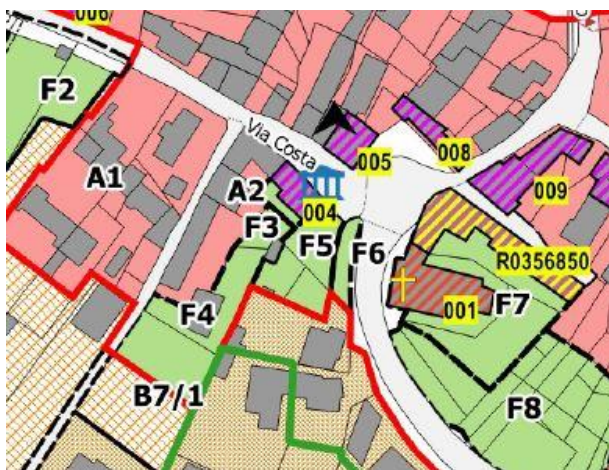
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7.2. SCHEDA DI SINTESI DELLE PREVISIONI DI VARIANTE E DELLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE

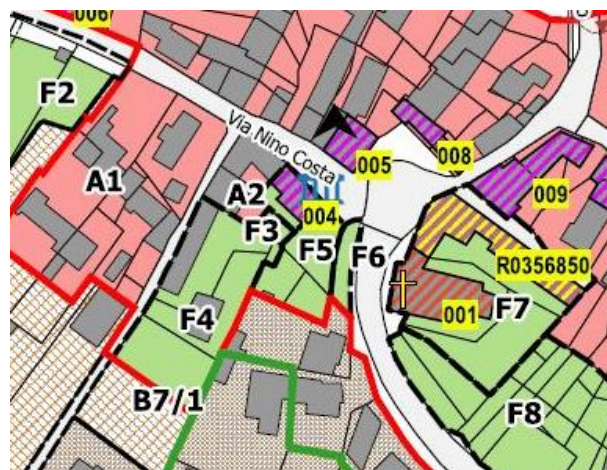
Intervento	2	Area normativa	A2 – F4	Loc. Capoluogo
Riperimetrazione dell'area per servizi pubblici F4 nel centro storico del capoluogo				
Localizzazione intervento	Capoluogo, Centro Storico, Piazza Tessore			
Aree di interesse ambientale / Paesaggistico	Centro Storico			
Descrizione				
<p>A seguito dell'acquisizione da parte del Comune di Roletto degli immobili e relative pertinenze censite a catasto fabbricati al Fg. 7 particella n.367, si procede alla riperimetrazione dell'area come zona per servizi pubblici annettendola all'adiacente zona F4.</p> <p>La particella 367 del Fg. 7, inserita dal PRGC Vigente in parte in zona F4 e in parte in zona A2 viene completamente ricompresa in zona F4.</p> <p>L'area F4 sarà destinata ad ospitare la nuova sede del municipio e aree di parcheggio pubblico.</p>				
				
Vista aerea della zona interessata dalla variante				
				



vista dell'area oggetto di variante da Piazza Tessore



Estratto di PRGC Vigente



Estratto di PRGC modificato dalla Variante Parziale n.1

Ripercussioni ambientali previste – Grado di Coerenza

1. conservazione della biodiversità	Inv
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici	Inv
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale	Inv
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico	+
5. migliore qualità dell'ambiente urbano	+
6. uso sostenibile delle risorse naturali	Inv
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta	Inv
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche	Inv
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica	Inv
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica	Inv
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	Inv

Coerenze Positive +/++	La particolare ubicazione dell'area per servizi pubblici F4, posta al centro del capoluogo, in zona di centro storico, a ridotta distanza dalla Chiesa e dall'Ala Comunale fa sì che la stessa assuma importanza strategica per la riqualificazione e la valorizzazione del capoluogo. La realizzazione di un nuovo edificio pubblico adibito a sede del municipio e di spazi pubblici a parcheggio e verde possono e devono diventare occasione di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano del capoluogo.		
Coerenze negative ?/-	-		
Estensione nello spazio degli effetti	Locali	Comunali	Extra-comunali
		X	
Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili
			X
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati
	X		
Descrizione dei rischi esistenti	-		
Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente			
<p>Come descritto al paragrafo 7 del capitolo 6 della presente relazione, l'area oggetto di variante è completamente interclusa nel tessuto edilizio esistente del capoluogo e non presenta particolare valore da un punto di vista ambientale vista la completa assenza di connettività ecologica e lo scarso grado di biodisponibilità potenziale di mammiferi. L'ambito di variante ha però un elevato interesse da un punto di vista paesaggistico essendo inserito all'interno del centro storico del Comune di Roletto, a breve distanza dalla Chiesa e dall'ala Comunale.</p>			

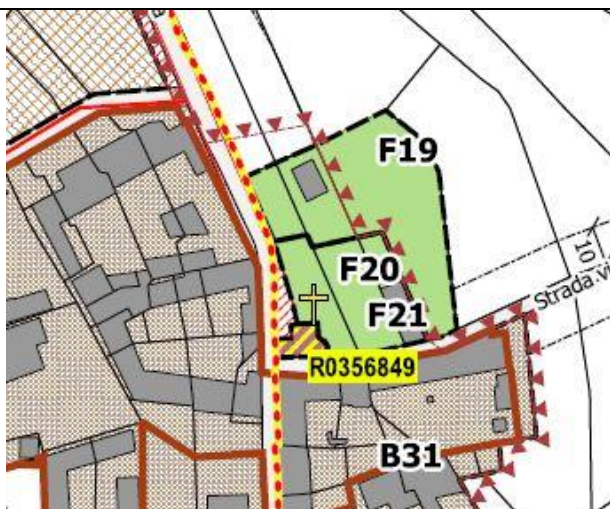
Intervento	3	Area normativa	F19	Loc. Borgata Roncaglia
Riperimetrazione dell'area per servizi pubblici F4 nel centro storico del capoluogo				
Localizzazione intervento	Borgata Roncaglia, via Roncaglia			
Aree di interesse ambientale / Paesaggistico	-			
Descrizione				
<p>Il PRGC vigente riconosce in borgata Roncaglia un'area per servizi pubblici a progetto ubicata a nord del nucleo frazionale, in continuità con la zona di parcheggio pubblico e verde pubblico attrezzato esistenti posti nei pressi della cappella. L'area, identificata con l'acronimo F19, secondo le attuali previsioni urbanistiche, è destinata per metà alla realizzazione di spazi pubblici adibiti a parco, gioco e sport (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi), con un rapporto di copertura del 10% e per metà alla realizzazione di attrezzature di interesse comune (art.21 c.1 lett.b L.R.56/77 smi) con un indice di edificabilità di 0,4 mq/mq e un rapporto di copertura del 50%.</p> <p>La presente variante suddivide l'area in due parti F19.A della superficie di 640 mq e F19.B della superficie di 893 mq, destinando la prima ad ampliamento del parcheggio pubblico esistente e la seconda a verde pubblico. La modifica avviene senza ampliamento della superficie territoriale dell'area normativa esistente, ovvero senza incrementare la previsione di consumo di suolo attualmente agricolo già prevista dallo strumento urbanistico vigente.</p> <p>La variante comporta sia modifiche cartografiche che normative. Si riportano di seguito gli estratti delle modifiche previste.</p>				
				
Vista aerea della zona interessata dalla variante				



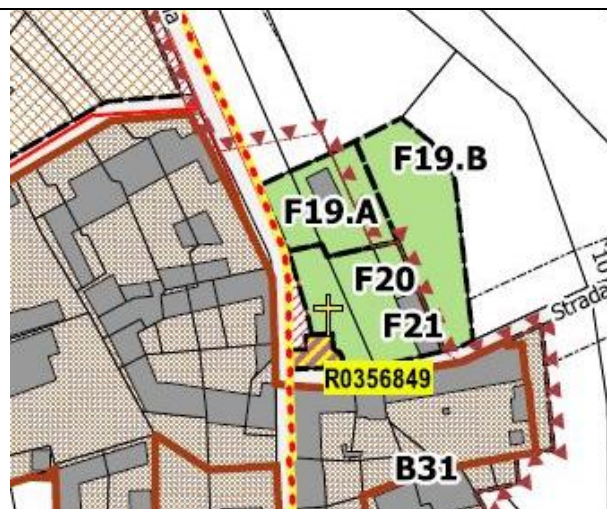
vista dell'area oggetto di variante da via Roncaglia arrivando dal Capoluogo



vista dell'area oggetto di variante da via Roncaglia uscendo dalla borgata in direzione capoluogo



Estratto di PRGC Vigente



Estratto di PRGC modificato dalla Variante Parziale n.1

Ripercussioni ambientali previste – Grado di Coerenza

1. conservazione della biodiversità	-
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici	Inv
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale	-
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico	+
5. migliore qualità dell'ambiente urbano	+
6. uso sostenibile delle risorse naturali	Inv

7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta		Inv	
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche		Inv	
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica		Inv	
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica		Inv	
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti		Inv	
Coerenze Positive +/++	<p>La modifica di variante comporta, rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, un miglioramento ambientale e paesaggistico perché esclude la realizzazione di nuovi edifici a favore di un ampliamento dell'area di parcheggio esistente posta a ridosso della cappella. L'ampliamento del parcheggio pubblico esistente risponde a bisogni pregressi e l'assenza di nuovi edifici esclude la modifica percettiva della zona centrale della Roncaglia per chi proviene dal Capoluogo, salvaguardando l'aspetto paesaggistico dell'area.</p> <p>La presenza dell'area adibita a verde pubblico F19B posta a contatto con l'area agricola permette di creare un elemento di mediazione tra la campagna e l'area urbanizzata del centro frazionale</p>		
Coerenze negative ?/-	<p>La realizzazione dei servizi pubblici a progetto comporta, come già descritto nelle pagine precedenti un seppur contenuto, consumo di suolo attualmente adibito all'uso agricolo e un incremento delle aree impermeabilizzate. Le ripercussioni sulla biodiversità della zona sono marginali in quanto si tratta di aree a ridosso dell'edificato e a contatto con la piazza centrale della borgata Roncaglia, e l'area risulta già occupata da un fabbricato adibito a legnaia. Anche il consumo di suolo risulta piuttosto contenuto e limitato alla zona adibita a parcheggio pubblico. L'adozione di misure mitigative, quali l'impiego di pavimentazioni drenanti o soluzioni alternative finalizzate a ridurre il rapido deflusso delle acque meteoriche verso la rete idrica superficiale, pare sufficiente a garantire un buon equilibrio ambientale in virtù della dimensione contenuta, dell'ubicazione e dell'utilità pubblica delle opere previste.</p>		
Estensione nello spazio degli effetti	Locali	Comunali	Extra-comunali
		X	
Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili
			X
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati
	X		
Descrizione dei rischi esistenti	-		
Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente			
<p>Prevedere l'uso di materiali drenanti per la realizzazione delle pavimentazioni dei parcheggi pubblici previsti in zona F19A o in alternativa la realizzazione di vasche di raccolta delle acque meteoriche interrato o bacini di raccolta a cielo libero. Quest'ultima soluzione potrebbe trovare spazio anche nell'adiacente area per servizi F19B adibita a verde pubblico</p>			

8. ANALISI DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

La variante riguarda solo tre interventi di cui due con possibili ripercussioni ambientali e paesaggistiche. Si tratta in ogni caso di interventi puntuali, la cui estensione è contenuta e gli effetti ambientali e paesaggistici limitati all'intorno più prossimo. Dei due interventi con potenziali ripercussioni ambientali, uno è ubicato nel centro storico del capoluogo e uno in borgata Roncaglia. L'intervento previsto nel centro storico del capoluogo potrebbe generare ripercussioni paesaggistiche correlate alla sua ubicazione in zona di centro storico, ma non ha ripercussioni ambientali, mentre l'intervento in borgata Roncaglia potrebbe generare ripercussioni ambientali correlate con un leggero incremento del consumo di suolo agricolo e con la sua parziale impermeabilizzazione. Dalle analisi condotte non si prevedono effetti ambientali e paesaggistici cumulativi e non si riscontra nulla da aggiungere rispetto alle considerazioni espresse nei capitoli precedenti.

9. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Dalle analisi delle componenti ambientali interessate dalla variante e delle possibili ripercussioni emerge chiaramente la portata ridotta dell'intervento di variante.

Le sole ripercussioni evidenziate riguardano il possibile, ma comunque contenuto, incremento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione di aree attualmente permeabili generate dall'attuazione delle previsioni di cui all'intervento 3 e le implicazioni paesaggistiche dell'intervento n.2 ubicato nel centro storico comunale.

Data l'importanza strategica dei due interventi pubblici oggetto di variante e le possibili ripercussioni positive generate dalla stesse sulla qualità paesaggistica sia del Capoluogo che della Borgata Roncaglia, visto il recente adeguamento dello strumento urbanistico al PPR e l'attuale assenza di prescrizioni di compensazione ambientale sulle aree oggetto di variante ai sensi del vigente strumento urbanistico, non si ritiene necessario introdurre nuove prescrizioni di compensazione ambientale.

Si ritiene però consigliabile prevedere all'interno del corpo normativo specifiche prescrizioni, da considerare come opere di mitigazione ambientale, atte a favorire una maggior qualità delle opere previste.

A titolo indicativo e non esaustivo si riporta una breve sintesi delle possibili prescrizioni:

- INTERVENTO N.2: ..."Gli interventi di ristrutturazione edilizia ed i nuovi edifici a progetto dovranno avere caratteristiche coerenti con il contesto di Centro Storico in cui sono inseriti, favorendo l'uso di materiali, finiture e tonalità caratteristici della zona, con l'obiettivo di perseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei fabbricati nel rispetto delle preesistenze. A tale scopo per le configurazioni di facciata e materiali si richiamano gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone pratiche per la progettazione edilizia" approvato dalla Giunta Regionale con DGR 30-13616 del 22 marzo 2010."...
- INTERVENTO N.3: Per parcheggi pubblici con più di 15 posti auto devono essere previste opere di mitigazione ambientale finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo, quali l'uso di materiali drenanti per la pavimentazione degli stalli di parcheggio o la realizzazione di sistemi di raccolta e regimazione delle acque meteoriche al fine di rallentare il deflusso delle stesse verso la rete idrica superficiale.

10. CONCLUSIONI

In base ai contenuti della variante descritti, alle caratteristiche delle componenti ambientali esaminate, alle ripercussioni che potranno generarsi dalla realizzazione di detti interventi, si ritiene che la Variante Parziale n.1 / 2020 al PRGC Vigente, redatta ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i. possieda limitati elementi di criticità tali da non rendere necessario l'assoggettamento alla fase di Valutazione Ambientale

Strategica, in quanto il rapporto ambientale non potrebbe aggiungere nulla oltre a quanto prescritto in fase di verifica di assoggettabilità. Eventuali azioni di ulteriore mitigazione e compensazione in aggiunta a quanto previsto potranno comunque essere recepite in sede di approvazione della Variante stessa da parte dell'Amministrazione comunale.

Cercenasco, Giugno 2020



L'estensore della variante



arch. Giorgio CUCCO